

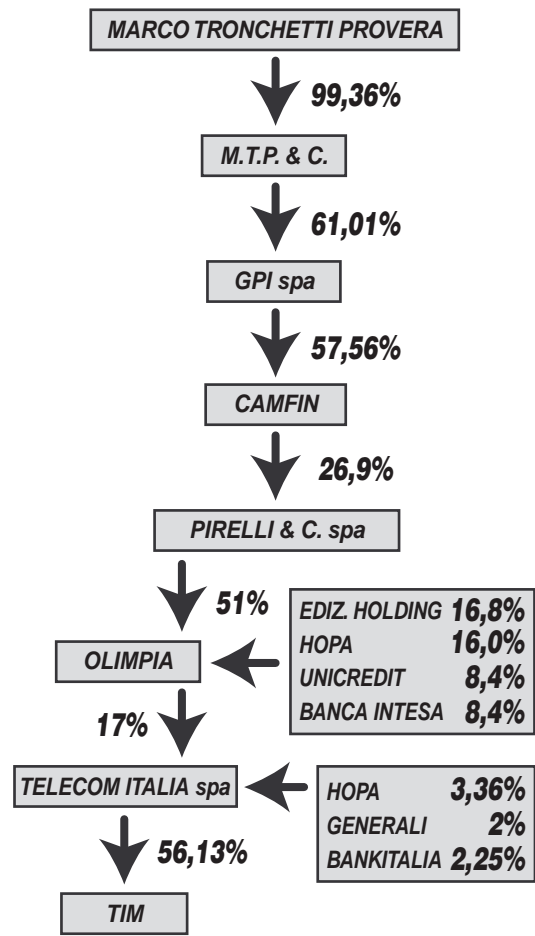
Dalla ricapitalizzazione fuori Banca Intesa e UniCredit, certi Hopa e Benetton. Da domani sospesi in Borsa i titoli interessati

# Telecom-Tim, tutto pronto per la fusione

Martedì la maratona dei Cda. Per Olimpia un aumento di capitale da 2,2-2,5 miliardi

Roberto Rossi

## LE SCATOLE DI TRONCHETTI



Il presidente del gruppo Telecom Marco Tronchetti Provera  
Foto di Luca Zennaro/Ansa

**MILANO** Le lettere di convocazione sono già partite. Martedì 7 dicembre, per il giorno di Sant'Ambrogio, patrono di Milano, la maratona di consigli di amministrazione. Il secondo taglio alla catena di controllo, dopo quello realizzato meno di due anni fa, che da Pirelli, passando per Olimpia, porta a Telecom Italia è ormai cosa fatta. Tutto è pronto. I titoli coinvolti sospesi già da lunedì, i principali studi legali milanesi (quello di Alessandro Pedersoli o di Gianni Origoni Grippo & Partners) e alcune case di consulenza (Jp Morgia, Goldman Sachs, Morgan Stanley) al lavoro giorno e notte.

### La fusione

L'accorciamento della catena avverrà con la fusione tra Telecom e la controllata (56%) Tim. Tronchetti e i suoi alleati vogliono sfruttare la ricca cassa (3,5 miliardi di flussi) prodotta dalla telefonia mobile per dare un taglio ai debiti che gravano sulla stessa Telecom (ora circa 30 miliardi). Questa mossa oltre a velocizzare l'abbattimento del maxi debito Telecom migliorerebbe anche la struttura finanziaria dell'operatore mobile che oggi non sa dove mettere i soldi e tenendoli in cassa distrugge valore invece di crearne. Telecom Italia al momento è l'operatore europeo di rango con il peggior rapporto fra il debito e il margine operativo lordo: i 30 miliardi di euro di debito che la società avrà sulle spalle alla fine dell'anno sono un bel miglioramento rispetto ai 33,3 miliardi di fine 2003, ma sono comunque 2,4 volte l'Ebitda stimato dagli analisti per il 2004, mentre il rapporto medio del settore è pari a 2. Mettendo insieme Telecom con Tim (questa non ha debiti) ne risulterebbe una redistribuzione del peso del debito su un soggetto dalle spalle più robuste che potrebbe contare sull'enorme flusso di cassa prodotto oggi da Telecom Italia Mobile.

### La ricapitalizzazione

La fusione fra le due società, se da un lato è virtuosa, dall'altro crea un problema fondamentale: la presa di Olimpia su Telecom si ridurrebbe dal 17% al 10% circa, mettendo in pericolo il controllo stesso della società telefonica. Non c'è scampo

## Unipol cede immobili per 260 milioni

**MILANO** Unipol Assicurazioni, Aurora Assicurazioni e altre società del gruppo hanno siglato un contratto preliminare per la cessione a Glenbrookoperae Srl, società controllata dal fondo immobiliare americano Glenbrook International R.E., di un portafoglio immobiliare per un corrispettivo di 260 milioni. L'operazione si inserisce nell'ambito del progetto di razionalizzazione e riqualificazione del comparto immobiliare del gruppo Unipol avviato nel corso del 2004, che prevede la dismissione del patrimonio ad uso abitativo e di altra natura (uffici e commerciale) frazionato e diffuso sul territorio nazionale, per concentrare gli asset investiti nel settore su immobili direzionali. In questo senso le società hanno effettuato cessioni di immobili nel corso del 2004 per complessivi 150 milioni di euro.

allora. Per non rischiare Olimpia deve aumentare il suo peso in Telecom di almeno cinque o sei punti percentuali rispetto al 17% attuale. Per farlo serve un aumento di capitale che potrebbe oscillare tra i 2,2 ai 2,5 miliardi di euro per essere in grado di rastrellare a Piazza Affari i titoli della compagnia telefonica.

### I soci e la spesa

Mettere mano al portafoglio non piace a nessuno. Un postulato valido soprattutto per i soci di Olimpia. UniCredit e Banca Intesa, che detengono l'8,4% a testa, hanno fatto già sapere che non sottoscriveranno la loro quota. La Hopa di Emilio Gnutti (16%) ha dato, anche se controvoglia, il suo via libera. Se l'aumento dovesse essere attorno ai 2,2-2,3 miliardi (l'ipotesi circolata nelle ultime ore) Gnutti dovrebbe sborsare intorno ai 300-350 milioni di euro. Che poi è la stessa cifra a cui dovrà far fronte Edizione Holding (16,8%) dei fratelli Benetton. I quali però avrebbero fatto pressione per aumentare il loro peso. Allora potrebbe delinearsi lo scenario che Edizione Holding si faccia carico di una buona fetta dell'inoptato delle banche e salire

nel controllo. Il resto è nelle mani di Tronchetti Provera. Che potrebbe sborsare dai 1,5 miliardi ai 1,7 miliardi di euro (nel caso sia costretto a coprire anche una parte dell'inoptato delle banche). Una parte di questa somma dovrebbe essere coperta con la vendita della divisioni cavi Pirelli (che si concluderà entro febbraio-marzo per circa un miliardo di euro).

### L'Opas

All'attesa fusione seguirà un'offerta di pubblico scambio di Telecom sul 44% di Tim che ancora non possiede. L'operazione prevede di essere effettuata interamente con scambio di azioni o finanziata per il 10-15% in contante. Con un buy back intorno al 10% la quota di Olimpia nella nuova società dovrebbe scendere, come detto, a circa il 10% per risalire verso il 16-17%. L'acquisto di azioni Tim potrebbe essere lanciato da Tim stessa o fare parte dell'opa che sarà lanciata in parte con carta e in parte con cash. L'offerta su Tim sarà sostenuta da un finanziamento bancario di circa 10 miliardi organizzato da Mcc, Capitalia, Banca Intesa e UniCredit.

Stangata in vista per gli abbonati alla rete fissa dell'ex monopolista. Se arriverà il via libera dell'Authority i rincari scatteranno dal 31 dicembre

## Telefonare costerà fino al 35 per cento in più

Laura Matteucci

**MILANO** Stangata Telecom Italia. L'ex monopolista rivoluziona le proprie tariffe, e le telefonate da fisso a mobile diventano più care. Gli aumenti, in alcuni casi, possono arrivare fino al 35%. Il piano tariffario viene modificato a partire dal 31 dicembre, e le novità, nel caso delle utenze d'affari, riguardano anche i canoni di abbonamento. Che aumentano anch'essi.

La revisione è contenuta in una articolata proposta che il colosso telefonico ha inviato all'Authority per le garanzie

nelle comunicazioni, chiamata a verificare che la spesa complessiva per i clienti resti inalterata secondo il meccanismo del *price cap*. Ovvero, le variazioni alla bolletta, pur consentite, non possono però superare i valori massimi stabiliti dall'Authority, perché la spesa complessiva dei servizi regolamentati deve restare invariata.

In sostanza, l'intero piano Telecom muove dall'unificazione dello scatto alla risposta, che passa a 7,87 centesimi per tutte le chiamate. Il che significa che, attorno a questo prezzo di base, verranno giocati aumenti e riduzioni sui tre servizi fondamentali (accesso al

servizio, chiamate tra telefoni fissi e chiamate fisso-mobile).

Se arriverà il via libera dell'organismo presieduto da Enzo Cheli, le modifiche partiranno il 31 dicembre. Vediamole nel dettaglio.

**Chiamate da casa verso i cellulari.** Lo scatto alla risposta scende per tutte le fasce orarie da 12 a 7,87 centesimi. Quanto al costo delle chiamate vero e proprio, invece, la manovra distingue tra le chiamate nelle ore di punta e quelle a partire dalle 18,30 e nei weekend.

Nelle ore di punta (giorni feriali dalle 8 alle 18,30) si registrano forti aumenti per le telefonate verso tutti gli operatori

mobili: per chiamare un cellulare Tim si pagheranno 29,3 centesimi al minuto (+34%), per uno Vodafone 28,9 centesimi (+35%), per uno Wind 39 centesimi (+25%) e per uno Tre 37,4 centesimi (+27%). A pagare di più saranno dunque soprattutto coloro che in pieno giorno fanno telefonate lunghe, mentre per le chiamate molto brevi si potrà beneficiare del calo dello scatto alla risposta.

Buone notizie, invece, per le telefonate nella fascia oraria ridotta, quando si concentra oltre la metà delle chiamate da casa verso i cellulari: il prezzo è unificato per tutti gli operatori e scende

da 14,4 a 13 centesimi al minuto.

**Telefonate locali.** La revisione riguarda in questo caso sia le utenze residenziali che gli uffici e prevede in questo caso un aumento dello scatto alla risposta, che passa da 6,2 a 7,87 centesimi. Scende, invece, il prezzo al minuto per la conversazione, a seconda delle fasce orarie. Nell'orario di punta (dal lunedì al venerdì tra le 8 e le 18,30, il sabato dalle 8 alle 13) si pagheranno 1,48 centesimi al minuto (-22%), mentre nella fascia ridotta 0,82 centesimi al minuto (-24,7%). In vista, infine, un aumento del canone per le utenze affari da 17 a 18,3 euro, più Iva.

## TELECOMUNICAZIONI

### H3G condannata a risarcire Cir

Cir ha vinto il contenzioso che ha opposto la controllata Cirtel International a H3G Italia per un finanziamento di 373,3 milioni concesso alla società di tlc nel novembre del 2000. Quest'ultima dovrà rimborsare l'intero prestito, più gli interessi a partire dal 2001 per un totale di 423,3 milioni

## TERNI

### Domani alle acciaierie sciopero di due ore

Sciopero di due ore, dalle 10 alle 12, domani all'Ast di Terni in concomitanza dell'assemblea dei lavoratori e della seduta congiunta dei consigli comunale e provinciale. I sindacati ed i lavoratori e le varie istituzioni, esigono che gli accordi sottoscritti dalla Thyssen Krupp con il sindacato ed il governo per il magnetico, vengano rispettati. Della questione si occuperà, sempre domani, anche il Consiglio Regionale dell'Umbria.

## TERMINI IMERESE

### Emmegi, 30 operai sul tetto per protesta

Una trentina di operai della Emmegi, azienda del gruppo Parmalat che produce i succhi d'arancia, sono saliti ieri sul tetto della fabbrica. L'azione di protesta è rivolta contro «il silenzio della Regione» che, dicono i lavoratori, «non vuole ascoltarci e che fa finta di non vederci».

## RSU

### Alla Carraro vittoria della Fiom

Per la prima volta la Fiom-Cgil ha conquistato la maggioranza dei voti - e dei delegati - nelle elezioni delle Rsu alla Carraro Spa di Campodarsego (Padova). Ha votato l'85% dei lavoratori e la Fiom ha ottenuto 11 delegati su 21.

## AERONAUTICA

### Airbus-Alenia Accordo per l'A380

Si rafforza la partnership industriale di Alenia Aeronautica con Airbus per l'A380, il più grande aereo nella storia dell'aviazione commerciale. La società di Finmeccanica, secondo un'intesa con la multinazionale di Tolosa, inizierà ad effettuare nuove attività per la versione cargo del velivolo (A380 Freighter), intensificando così la collaborazione - avviata nel 2003 - per la realizzazione di una sezione della fusoliera.

# L'ALLEANZA PER IL LAVORO

Dalle leggi regionali idee per il programma di governo

Lunedì 6 dicembre 2004 ore 9.30 - 17.30

Bologna, Royal Hotel Carlton - Via Montebello 8

Convegno promosso dagli Assessori al Lavoro delle Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria, delle Province autonome di Bolzano e di Trento

dai Dipartimenti Lavoro nazionali di: Alleanza Popolare UDEUR, Margherita-DL, Democratici di Sinistra, Italia dei Valori, Partito dei Comunisti Italiani, Partito della Rifondazione Comunista, Socialisti Democratici Italiani, Verdi

dai Gruppi consiliari di maggioranza della Regione Emilia-Romagna

